

ARCHITETTURA LA POLEMICA PUSTERESE

San Candido, il cubo della discordia bocciato da Italia Nostra e Curatorio

Novello: i centri storici vanno tutelati. Mitterer: rendiamo invisibile il fabbricato

di Aldo De Pellegrin

Le tappe

Il progetto di ampliamento di piazza Magistrato fu illustrato agli abitanti di San Candido da un tabellone in cui proporzioni e prospettive non agevolavano la percezione di quella che sarebbe stata la realtà.

Quindici giorni prima dell'inizio dei lavori, conclusi il concorso d'idee e gli iter burocratici, anche i confinanti furono portati a conoscenza di ciò con cui avrebbero dovuto convivere e iniziarono le prime proteste.

L'assessore Schmieder: «Siamo al corrente delle molte critiche, ma siamo anche convinti che, a lavori ultimati, saranno riviste. Del resto anche la Piramide nel cortile del Louvre a Parigi inizialmente è stata criticata»

BOLZANO Il futuro aspetto e l'invasione architettonica del pavillon musicale di San Candido, restano il grosso punto nero nel contesto di una ristrutturazione di piazza del Magistrato per il resto abbastanza condivisa. L'amministrazione comunale lo difende a spada tratta mentre gli ospiti e gran parte della popolazione non lo sentono come appartenente al contesto storico artistico del paese. Insomma, lo vedono decisamente brutto. All'Associazione turistica, subissati dalle proteste dei turisti che li ritengono responsabili, stanno pensando alla stesura di un volantino che chiarisca la loro posizione e il loro non coinvolgimento nella decisione.

Wittfrieda Mitterer, direttrice del Curatorio per i beni

Estraneità

L'Associazione turistica stanno valutando la stesura di un volantino chiarificatore

tecnici e culturali di Bolzano propone invece una soluzione. La dematerializzazione del fabbricato, renderlo invisibile: «Premesso che se è un progetto che è stato portato avanti e realizzato con fondi pubblici, significa che c'è una maggioranza che lo ha voluto e approvato, anche si potrebbero comunque usare le parole di Hugo Kükelhaus che afferma come la maggioranza spesso volte abbia torto. Penso che sia sicuramente un edificio con un linguaggio architettonico moderno che non tiene conto del contesto in cui è inserito. Un esempio da cui potremmo imparare — afferra Mitterer — Personalmente lo dematerializzerei attraverso un concept figurativo, con colori tali da renderlo invisibile. In poche parole disegnerei sulle sue facciate proprio le immagini, in grandezza e co-



Tradizione e modernità

Il «cubo» collocato nel centro di San Candido L'opera sta provocando un vespaio tra gli ospiti e gli operatori turistici Il presidente dell'Apt, Dietrich Würmbock ha parlato apertamente di «danno per l'immagine del paese»

lori naturali, che esse vanno a nascondere».

Una posizione di dissenso nei confronti della struttura è espressa anche dal presidente della sezione di Bolzano di Italia Nostra, Stefano Novello: «Il disaccordo mio e della mia associazione, con la quale da sempre ci battiamo per la salvaguardia dei centri storici anche attraverso la tutela degli insiemi, sulla commistione fra architettura moderna e contesti storici consolidati, specialmente — prosegue — quando la prima si impone come presenza prevaricante rispetto all'armonia ed al fascino storico del paesaggio preesistente».

A dar voce, uno per tutti, ai tantissimi turisti ed ospiti fedeli di San Candido, per dirla con un eufemismo, disorientati dall'invasione presenza del «cubo» basti il commento di Nicola Palumbo, professore alla Clinica universitaria di Bologna: «Vengo a San Candido almeno due all'anno e stavolta, con mia grande meraviglia, mi sono trovato di fronte ad uno scempio paesaggistico, che non troverebbe più riscontro nemmeno nelle periferie di alcuni paesi dell'ex Unione Sovietica. Mi riferisco alla struttura

Il turista storico

«Uno scempio che non troverebbe riscontro nemmeno nell'ex Unione Sovietica»

cubica in cemento armato, in via di completamento nella storica piazza del Magistrato. Mi chiedo — prosegue Palumbo — come possa un'amministrazione comunale non avere avuto il minimo gusto e buon senso nell'approvare uno scempio del genere. La megastruttura, oltre a non aver rispettato minimamente quelli che dovrebbero essere i canoni architettonici del luogo, nasconde la vista della chiesa di San Michele e di parte dei monti sullo sfondo, alterando irrimediabilmente l'aspetto della piazza. Colpisce anche il constatare come questa amministrazione faccia spesso le pulci ai residenti, anche per una semplice finestra, con la motivazione del rispetto dei canoni edilizi e paesaggistici per poi comportarsi così con ciò che essa stessa costruisce».

32

i progetti che erano stati presentati nell'ambito del progetto comunale per la sistemazione di piazza del Magistrato a San Candido